

NICLA VASSALLO

ORLANDO IN ORDINE SPARSO

POESIE 1983 – 2013



MIMESIS

Queste sette preziose poesie della filosofa Nicla Vassallo (www.niclavassallo.net) sono tratte dal suo volume *Orlando in ordine sparso* (Mimesis 2013 - www.mimesisedizioni.it/Mimesis/Orlando-in-ordine-sparso.html), un volume che, a partire dalla sua copertina, opera dell'artista e calligrafa Francesca Biasetton (www.biasetton.com/biasettonwebsite), trasmette grazia e amore per le donne e delle donne, per la loro identità, oltre che per il loro dolore.

Dal bel, corposo volume abbiamo scelto solo poesie che denunciano la violenza contro le donne, ma lo fanno in modo diverso dal consueto. Forse "tollerabile" nelle parole. Pur sempre elevato. Denuncia insolita, e tanto più significativa di molte altre, anche nell'implicare una sorta di "complicità" delle donne stesse. Complicità amara e pericolosa, che però quasi nessuno oggi vuole ammettere. Perché mai? Eppure i rapporti violenti si possono evitare. Evitiamoli. Come donne cerchiamo amore vero e proprio, senza alcuna violenza.

*Acconsenti
che ti schiacci il ventre
in involucri
a prova di forno
Inghiotti i suoi buchi
e nel tunnel
la sua lava
non ti tradirà nel mentre*

*L'unione con lui
si radica oltre
colma e discutibile
interrotta
da urla computerizzate
oppure radiofoniche
suoni per te
mitragliatrici per lui*

*Davvero ti abbandoni
a quel maschio volgare
che si compiace
disprezzandoti?
Davvero lo spingi
verso di te
sempre aperta?*

*Narrano dei loro peni
nudi, giganti
come le tombe
mordono tumulti
ambiziosi
come chi giunge qui
per il degno posto
giù giù nella gola
su su nel palato
di tempo in tempo
in bianco e nero
coi rimorsi che lasci
a quelli del continente
solo per la tua pelle
attratta dalle tratte
delle donne trofeo,
e il ninfeo?*

*Ti ostini in atti osceni
mentre stai scomparendo
oltre la luce
Non riesci a trascinarti
di qua e di là
al di qua
in visioni da ricambio
Non più specchi d'autore
ma solo autori
che vagano
non più grotteschi
comunque limpidi
dove lei giungerà
Perché lo farà
e presto,
se tu lo imporrai,
è pura questione
di spazi devastanti*

*Ti cali nei precipizi
nell'inferiore fascinazione
nella superiore mortificazione
di colui
che ti bastonerebbe,
tu commediante ignara,
con la sua pelle nera, chiara
nel suo labbro spesso, sottile
dei suoi capelli crespi, lisci:
è l'uomo primordiale
con i suoi domini
che su te gravano
imponendo rara
gravida
la sinistra perfezione
della sua concretizzazione*

*Ti diradi la mattina,
lei con in mano il tuo sesso,
su questo vostro litorale
dove esisti coi pugni
per l'errare di anni
in una corsa farsesca
che catechizzi sconcertato
dimentico del passo perplesso
nel tempo dell'esclusione
mentre forzi la donna a precipitare
ancora una volta scomposta
tu straniero tempestivo
ennesimo malinteso
che schizzi con agitazione
il vostro brusco amplesso*